

ISPETTORIA GERMANICA - SUD
MÜNCHEN - BAVIERA

München, 6-II-1956

Carissimi Confratelli

Come i primi figli di Don Bosco, accanto al loro santo Padre si segnalavano per pietà, zelo, spirito di sacrificio e dal Cielo venivano colmati di celesti favori, riportando felici successi in tutte le loro imprese, così fu anche dei primi Salesiani venuti in Germania a svolgere il loro santo apostolato, e fra questi risplende la bella figura del nostro compianto Confratello:

SACERDOTE DON GIOVANNI SAUER

passato all'eternità sabato, 14 gennaio c. a. in età di 69 anni. Era nato a Bamberg il 15 marzo 1888, sei settimane dopo la morte del nostro S. Fondatore dal quale ereditò non solo il nome di Giovanni, ma anche la vocazione salesiana.

Respirò in famiglia la fede cattolica, così viva ancora in quelle parti della Baviera e crebbe nella patrica della religione e del santo timor di Dio sotto l'esempio dei suoi piissimi genitori. Ancor fanciullo sentiva internamente la voce che lo invitava alla sequela del Divin Redentore, ma era perplesso nella via da scegliere, se i Missionari del S. Cuore, o i Salvatoriani, o i Pallottini o i Salesiani. Si decise per gli ultimi attratto dal loro spirito gioviale e affabile e dal loro amore per la gioventù alla quale si sentiva fortemente attirato.

Fatta la domanda ed accettato, partì per Penango nel 1905 ove compì gli studi preparatori già iniziati in Germania. Nel 1907 entrò nel noviziato di Lombriasco e il 29 settembre dell'anno seguente emise i voti triennali nelle mani del venerabile Servo di Dio Don Michele Rua. Dal 1908 al 1910 fu ad Ivrea per lo studio della filosofia e dal 1910 al 1913 a Gorizia per il tirocinio pratico. Passò quindi a Foglizzo per compiere gli studi teologici, ma scoppiata la prima guerra mondiale, passò ad Oswiecim in Polonia, ove nel giugno 1916 fu ordinato sacerdote. Fu dapprima assistente nell'oratorio di Vienna, poi catechista a Vienna-

Stadlau e nel 1923 l'Obbedienza lo mandò a Monaco di Baviera in qualità di Direttore dell'Oratorio quotidiano recentemente aperto. Fu questo il suo campo prediletto ove egli seppe esplicare con totale abnegazione di sè e con vero zelo un fecondo apostolato fra la gioventù da lui tanto amata. Per ben 25 anni lavorò nell'oratorio con vero spirito di sacrificio, tutto dedito al bene dei suoi cari ragazzi, pei quali non rifuggiva di girare per la città, di entrare nei negozi, nei magazzini per chiedere calze, scarpe, biancheria e vestiario per loro, sicchè una volta corse rischio di andare in prigione per accattonaggio, essendo sprovvisto del regolare permesso di questua. Sottomesso ad un interrogatorio, egli confessò candidamente la cosa ed allora non solo lo lasciarono subito libero, ma gli accordarono ampia libertà di continuare a questuare pei suoi biricchini, rilasciandogli altresì il regolare permesso scritto per ovviare ulteriori inconvenienti.

Le cure solerti, le continue sollecitudini che prodigava ai suoi ragazzi gli cattivarono la stima, l'affetto della popolazione, quasi tutta socialista; per conseguenza anche l'Istituto crebbe in riputazione innanzi alle autorità civili e soprattutto scolastiche, le quali osservavano con piacere che gli alunni dell'oratorio si distinguevano per condotta e disciplina. Istituì la banda musicale per allettare la gioventù e ai giovani suonatori diede l'uniforme di marinaio che stava loro a pennello. E che bello spettacolo quando nelle feste od in altre occasioni la banda dell'oratorio suonava sulle piazze e la gente accorreva ad ascoltare, stupita che gli „oratoriani del Sales“ sapessero suonare così bene!

I bombardamenti dell'ultimo periodo bellico distrussero purtroppo il caro Oratorio non lasciando che pietra su pietra. Don Sauer però non si perdettero d'animo e con ardore giovanile si accinse all'opera di ricostruzione, bramoso di riaprire l'oratorio e di raccogliere attorno a sè la gioventù. Peraltro la sua fibra logora da tante fatiche e da alcuni malanni che minavano la sua salute, non potè a lungo reggere l'ardore della volontà, perciò nel 1949 colto da flebite dovette a malincuore abbandonare il lavoro, financo l'insegnamento catechistico in un istituto di educazione che impartiva da anni a ragazzi pei quali ci voleva una pazienza da Giobbe. Il resto della sua vita lo passò come Confessore dei confratelli, dei giovani e dei fedeli che frequentano volentieri la nostra cappella, avendo agio di accostarsi ai S. Sacramenti. Poco prima di Natale per consiglio del medico curante fu ricoverato in una clinica. Sie riebbe alquanto e già sperava di ritornare al collegio, ma fu vana speranza. Il primario ci avvertì in tempo che aveva poco di vita. Ricevette con pieni sensi

l'Estrema Unzione e il S. Viatico con grande pietà e gratitudine e tre giorni dopo, alle ore 8 del mattino rese la sua bell'anima a Dio, presenti il medico e una Suora. Certamente ora egli in paradiso godrà il premio di tante sue fatiche e del bene compiuto quaggiù. Non conoscendo però gli imperscrutabili giudizi di Dio la raccomando alle vostre preghiere e non vogliate dimenticare la ns. Casa e chi si professa con affetto

Vostro in Don Bosco Santo

D. BERNARDO HERR
Direttore

Per il necrologio: 14 gennaio - Sac. Giovanni Sauer, da Bamberg (Baviera-Germania) morto a München (Germania) nel 1956 a 68 anni di età, 48 di professione e 40 di sacerdozio.

Villa Margherita

Salvo h.p. Dittler

D. BERNARDO HERR

Dittler